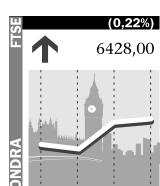
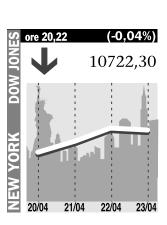
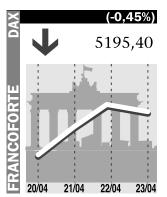


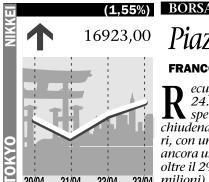
l'Unità



LAVORO







Piazza Affari recupera nel finale (-0,05%) **FRANCO BRIZZO**

ecupera nel finale di seduta la Borsa valori: dopo aver toccato un minimo a 24.590 punti, il Mibtel si risolleva per chiudere a 24.756, lo 0,05% in meno rispetto a ieri. Anche il contratto future è risalito dal minimo di 36.075 punti, chiudendo a quota 36.400. Gli scambi sono stati leggermente superiori rispetto a ieri, con un controvalore complessivo di 2.224 euro. Tema dominante della seduta, ancora una volta, la vicenda Telecom: il titolo ha chiuso a 10 euro, con un rialzo di oltre il 2% rispetto a ieri, e oltre 54 milioni di titoli scambiati (ieri erano stati 46,9 20/04 21/04 22/04 23/04 milioni), al primo posto della classifica dei più trattati.

La Borsa

LIRA STERLINA

FRANCO SVIZZERO

YEN GIAPPONESE

CORONA DANESE

CORONA SVEDESE

DRACMA GRECA

CORONA CECA

CORONA NORVEGESE

TALLERO SLOVENO

SZLOTY POLACCO

CORONA ESTONE

LIRA CIPRIOTA

DOLLARO CANADESE

DOLL, NEOZELANDESE

RAND SUDAFRICANO

1 euro= Lire 1.936.27

PREVIDENZA

Cgil Cisl e Uil

«pensione di scorta»

Sindacati ancora divisi. Dopo il

contratto d'area per Gioia Tauro e

lo sciopero dei ferrovieri, il nuovo

pomo della discordia è la previ-

denza complementare. Il leader

della Cisl, Sergio D'Antoni, vorreb-

be un trattamento più vantaggioso

per gli iscritti al sindacato, da san-

cire in sede di contrattazione: per

esempio-spiega-un punto in più

di contribuzione da parte delle im-

prese e del lavoratore iscritto. Cgil

e Uil gli sbarrano decisamente la

strada: «Non si possono inserire

nel contratti discriminazioni tra

lavoratori», risponde il segretario

confederale della Cgil, Walter Cer-

unico e uguale pertutti», gli fa eco

feda. «Il contratto deve rimanere

il numero due della Uil, Adriano

Musi. La proposta lanciata da

D'Antoni parte dalla presa d'atto

che l'unità sindacale è ancora una

chimera e che però rimane l'obiet-

tivo di rinnovare il sindacato valo-

rizzando il più possibile gli iscritti.

divise sulla

DOLLARO AUSTRALIANO 1,625

I cambi sono espressi in euro.

FIORINO UNGHERESE 251,600

MIB	1042 - 0,572
MIBTEL	24756 -0,048
MIB30	36513 - 0,232

Sorpresa, ad aprile l'inflazione accelera Prezzi più caldi del previsto (+1,5%), sale il divario con l'Europa LE VALUTE **DOLLARO USA**

0,658

1,602

1,601

127,250

126,950

7,433

7,432

8.894

326,200

8.276

37,839

192,305

4,260

0,578 0,578

1,572

1.930

6,500

6,435

del previsto. Ad aprile i prezzi schizzano a +1,5% rispetto al +1,3% di marzo. La sorpresa viecampione e in particolare da Napoli. Giovedì scorso infatti la crescita del primo gruppo di città campione segnava un aumento dello 0,2%, corretto ieria +0,3% dal secondo gruppo. A Napoli l'incremento è stato dello 0,6%. In base ai dati di giovedì il carovita avrebbe dovuto segnare un aumento dell'1,4%, corretto verso l'alto ieri all'1,5%.

Si allarga così la forbice tra l'inflazione italiana e quella di Eurolandia, che passa dal +0,8% di marzo al +1% del mese di

L'accelerazione dei prezzi redelle undici città campione dovrà essere verificato giovedì 29 sua stima provvisoria sull'infla-

ROMA L'inflazione cresce più zione di aprile. Una valutazione che, anche se ancora provviso- dei prezzi nelle altre quattro citria, sarà molto più rappresenta- tà campione: più 0,3% a Torino tiva del nuovo sistema di rilevane dal secondo gruppo di città zione, ampliato a tutte le pro- mo. vince e con indici nazionali per categorie di prodotti.

PIÙ CARA

la rincorsa

al rialzo

sempre dall'Istat il 19 maggio.

A spingere al rialzo l'indicazione venuta dalle città campione è stata soprattutto la forte crescita dei prezzi registrata a Napoli, +0.6% rispetto a marzo, dovuta in particolare all'effetto dell'aumento della tassa sui rifiuti urbani che si è aggiunto agli altri rincari

registrati in tutti i capoluogni, gistrata ieri in Italia dall'insieme cioè gasolio da riscaldamento, benzine e tutti i prodotti petroliferi e affitti, capitolo di spesa per aprile, quando l'Istat fornirà la il quale in aprile c'è la rilevazio-

e Firenze, più 0,2% a Bari e Paler-

Tra i prodotti che più hanno concorso all'aumento del caro-Il dato definitivo sarà diffuso vita in questo ultimo periodo va ricordata la benzina, che è rincarata di circa BENZINA

100 lire negli ultimi due mesi. È soprattutto la ripresa delle quotazioni internazionali del greggio a riportare all'insù la tendenza dei prezzi delle benzine. Esso Italiana ed Erg, da oggi, hanno deciso di in arrivo da Erg aumentare di 5 lire al litro i prezzi consigliati.

Sulla rete Esso i nuovi prezzi di riferimento risultano quindi pari a 1.925 lire per la Portogallo (2,8%) e Spagna Super, 1.845 lire per la senza (2,1%). I livelli più bassi invece piombo e 1475 lire per il gasolio autotrazione. I nuovi prezzi sul- in Germania, Francia e Svezia, la rete Erg sono, invece, di 1.935

Molto più contenuti i rincari lire al litro per la super e 1.850 per la senza piombo. Restano invariati i prezzi del gasolio (1.470 lire/litro) e del Gpl (900

> Per quanto invece riguarda l'inflazione europea nell'Ue a Quindici i prezzi salgono dall'1,0% di marzo all'1,2% di

Ne da notizia ieri Eurostat, l'Ufficio di Statistica delle Comunità europee, indicando che un anno fa, nello stesso periodo, il tasso d'inflazione per gli euro-11 era stato pari all'1,1% e nell'Ue a 15 all'1,3%. Nello stesso periodo l'Italia aveva fatto registrare un tasso del 2,1% rispetto al marzo 1997.

Secondo Eurostat a marzo i livelli più elevati d'inflazione si sono registrati in Grecia (3,2%), ci sono stati in Austria (0,1%) e

In arrivo una stretta fiscale sulle casse dei professionisti

Meno tasse per le famiglie grazie alla lotta all'evasione fiscale. È questo uno dei tasselli del patto sociale contenuto nel collegato fiscale che la commissione Finanze della Camera dovrebbe approvare entro stanotte per portarlo in aula lunedì. Sul provvedimento, già passato al Senato, pende però l'ipotesi della fiducia che il governosi apprende da fonti parlamentari - potrebbe porre, se decidesse di farlo, tra martedì e mercoledì. Il ddl contiene molte novità come la riforma della tassazione degli immobili, con un'aliquota unica al 19%, la riduzione di 18 punti percentuali dell'Irpeg sugli utili d'impresa (la cosiddetta super-super dit), il federalismo fiscale. Tra le novità in arrivo un giro di vite sulle casse sanitarie delle categorie professionali. La proposta consiste in due alternative: le casse sanitarie delle categorie professionali dovranno ridurre le prestazioni e trasformarsi in fondi integrativi del Sistema sanitario nazionale oppure i contributi versati non godranno più degli sgravi fiscali attualmente previsti. Tra le categorie più colpite saranno i giornalisti e i diassicurati i loro rimborsi anche per prestazioni eseguite in strutture private. Se intenderanno invece praticare il regime assistenziale attualmente in vigore, tali categorie dovranno rinunciare alle agevola-

«Questo patto sociale è contro i nostalgici del conflitto»

D'Antoni attacca gli industriali: fanno muro, e non solo sul contratto dei metalmeccanici

FERNANDA ALVARO

ROMA Contro i nostalgici del conflitto il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, chiede "risultati" sul Patto sociale. Insoddisfatto di quelli fin qui conseguiti, richiama Governo, Parlamento e industriali alle loro responsabilità. Il sindacato, sostiene, ha fatto la sua parte coerentemente.

Allora, insoddisfatto delle parole diD'Alema?

«Io sono insoddisfatto dei risultati, le parole del presidente del Consiglio sono la conseguenza di questo. Non sono soddisfatto di quello che il Governo ha fatto dal 22 dicembre al 22 aprile. Ci possono essere alcuni passaggi, per ogni vicenda ci può essere una scusa, ma i risultati finali non ci sono. Se, per esempio, valutiamo la parte del Patto che trova attuazione con l'avvio di alcune leggi, allora entra in campoil Parlamento».

Colpevoleil Parlamento? «Colpe? Le logiche, le vie parlamentari sono sempre rispettabilissime. Ma la verità è che sono passati quattro mesi e che queste misure che tutti giudicano, importanti, urgenti, fondamentali, ci arriveranno tra un anno. Non è tanto prendersela con le istituzioni, ma con la responsabilità di chi vi opera e non ha la consapevolezza dell'urgenza. Se poi guardiamo all'azione più specifica del Governo, tranne che sulla ripresa degli investimenti pubblici, su tutto il resto ahimè! L'esempio clamoroso è quello dei contratti d'area e dei patti territoriali. Nel documento che giovedì l'esecutivo ci ha presentato ci sono i numeri di vecchi e nuovi patti e contratti, c'è l'elenco delle risorse, ma quando si va a cercare alla voce fondi ero-

gatinon c'ènulla». Lei parla di contratti d'area, ma è sempre convinto che piacciano a tutti? In un editoriale apparso ie-



Uno «scatto» anche per le pari opportunità Dopo le polemiche che avevano seguito la sigla del Patto sociale sulla mancanza di

presenza femminile al tavolo dell'intesa, ieri la seconda giornata della verifica dell'accordo è stata dedicata proprio alle Pari opportunità. Una delle priorità del Patto sociale è favorire la pari opportunità tra uomini e donne, ha detto il vice-presidente del Consiglio, Sergio Mattarella, chiudendo la "due-giorni" al Cnel. «Proseguiremo - ha detto - nella nostra politica per la famiglia, ad iniziare dal rafforzamento dei servizi sociali». In questo senso ha ricordato le iniziative del Governo a favore delle scuole materne, o i congedi parentali (legge fortemente avversata da Confindustria).

Il ministro delle Pari Opportunità, Laura Balbo, sostenendo che in Italia c'è un chiaro deficit di cultura delle pari opportunità, ha detto che ci sono però segnali incoraggianti «come la prevalenza delle donne nelle università e delle laureate e la sempre più elevata propensione verso le attività imprenditoriali ed autonome, ma si registra ancora un basso tasso di occupazione, soprattutto se si considera che stiamo parlando del 52% della popolazione italiana». Esistono inoltre, ha aggiunto, il ministro, «diversi punti di debolezza, come le fortissime differenze territoriali a sfavore del Sud, i divari salariali e la diffusione del precariato e del lavoro sommerso». Laura Balbo ha indicato «nei servizi e politiche relative alla formazione in senso pieno (orietamento, accesso al lavoro, formazione continua)», nei servizi e politiche "family-friedly" e negli interventi su punti di sviluppo con interventi a favore del lavoro femminile la strada per arrivare a realizzare sul tema delle pari opportunità gli impegni presi

Barbara Pollastrini, portavoce della Democratiche di sinistra sulle pari opportunità

Sono passati

quattro mesi

ma i risultati

non si vedono

Non c'è il senso

del lavoro ha sostenuto l'urgenza che «Governo e Parti sociali provvedano da subito a una valutazione dell'impatto di tutte le misure di parità finora adottate che, come appare, non hanno dato risultati significativi. Va imboccata con decisione - ha detto Pollastrini la strada di incentivi alle imprese che assu-

C'è da segnalare una ricerca del Cnel che sottolinea come il tasso di attività femminile nel '98 sia stato pari al 35%, mentre quello maschile ha toccato il 60,5%. Il tasso di disoccupazione femminile nel 1998 è arrivato al valore medio del 16.8% a fronte di un tasso maschile pari al 9.6%».

ri sul giornale della Confindustria si parla di "flessibilità salariale (...) sulla base delle effettive produttività di

d'area".

scusa. Gli industriali

area" da preferire a "escamotage tortuosi come gli accordi per i contratti «Non diamogli la

quando c'è una cosa che può finalmente funzionare e però responsabilità, cominciano a parlared'altro».

Anche Confindustria sostiene che le aree a minor sviluppo, e dunque il Mezzogiorno, sono il vero bacino per il rilancio del Paese. Ma che in quel bacino lo sviluppo si ha soltanto con flessibilità salariale e normativa. Un

enorme contratto d'area vedrebbe d'accordolaCisl? «Che io sia un sosteni-

La concertazione tore della flessibilità non è una notizia. Il non è finita problema però è disolo perché non verso. Noi abbiamo si riesce a fare individuato uno strumento, che è il conil contratto dei tratto d'area, che deve metalmeccanici garantire tre cose: procedure, agevolazioni, flessibilità. Allora fac-

ciamolo funzionare e magari allarghiamolo funzionando li inchioda alle loro a più aree. Da qui la polemica con la Cgil, come Gioia Tauro ha dimostrato. Inutile però inventarsi altro o pensare a un contratto d'area grande quanto il Mezzogiorno perché questo riporta la palla al centro e non fa nulla. Abbiamo scelto la strada di mettere un terri-

torio in competizione con un al-

tro. E questa scelta supera sia l'o-

contratto d'area" che l'obiezione degli industriali che vogliono ingabbiareilSud». In un'assemblea a Bologna ha

biezione Cgil che dice "Gioia Tau-

ro non ha le caratteristiche per un

detto "dalla concertazione non si esce".Perché?Chivuoleuscirne? «Si è aperto uno strano dibattito che arriva a questa conclusione: siccome la concertazione non produce risultati, siccome il contratto dei metalmeccanici non va avanti...C'è un bel gruppo di no-

stalgici». Chi sono i nostalgici del conflit-

«Eh, chi sono, chi sono! Se Federmeccanica non rinnova il contratto..., se dentro il sindacato c'è qualcuno che continua...Io comunque spero che la settimana prossima la trattativa tra le parti vada a buon fine. Ma non è soltanto sui metalmeccanici che gli industriali fanno muro. Anche sulle

politiche di sviluppo, sono tornati al ritornello della diminuzione della pressione fiscale».

Sì, ma anche D'Alema e Bassolino hanno parlato di alleggerimento della pressione fiscale sulle categorie menoabbienti.

dell'urgenza «Sì sappiamo che ci sarà un taglio dell'1-2% come scritto nel Patto. Rispetto a quanto scritto nel Patto ci potrebbe essere un anticipo nel Dpef come noi abbiamo chiesto senza ve-

derci chiudere la porta». Torniamo ai metalmeccanici. È possibile stralciare la riduzione

d'orario? «No, la piattaforma non si prende a pezzi, si discute tutta e si trova una soluzione su tutto. Non entro

nel merito, ma sottolineo che nella piattaforma non c'è soltanto riduzione d'orario per alcuni turni, ma anche flessibilità, annualizzazione, utiliz-

zo degli impianti». "Ci vuole uno scatto", ha detto D'Alema, "mettiamocil'anima", gli ha fatto eco Ciampi. Il sindacato lo ha fatto o è stato ad aspettare

"scatti" altrui, del Governoin particolare? «Da parte nostra le scelte sono state consequenziali al Patto. Credo che D'Alema e Ciampi parlassero a tutta la società italiana disincatata e priva di fiducia. Ma questa è comunque responsabilità del Governo. È stata comunque utile questa verifica. Dopo l'insoddisfa-